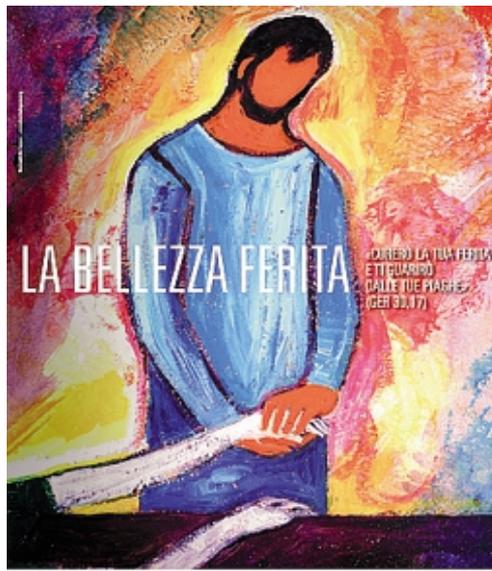


TUTELA MINORI Il 18 novembre la Giornata nazionale

La preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi

Il 18 novembre per la Chiesa italiana è la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Per il terzo anno consecutivo l'appuntamento viene celebrato in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. È il momento in cui l'intera comunità cristiana riunendosi in preghiera chiede il perdono per questi atti infimi e si interroga sul proprio ruolo. L'occasione, si rivela propizia affinché le luci su questo delicato tema vengano tenute accese e le persone sensibilizzate. Diventa possibilità per porsi delle domande, per curare le ferite e non provocarne di nuove. «La bellezza ferita - Curerò la

tua ferita e ti guarirò dalla tue piaghe» è il titolo da cui partire nella riflessione. Dinanzi all'orrore dell'abuso e del maltrattamento la meditazione parte dalle parole del profeta Geremia, che si fa messaggero di speranza e consolazione per il popolo afflitto. La Cei, nella lettera con cui invita a sostenere e diffondere l'iniziativa, sottolinea che «c'è una speranza che si affaccia concretamente all'orizzonte. È venuto il momento di ricucire lo strappo, di ritornare all'antica serenità, di riprendere il cammino che si era bruscamente interrotto. Il profeta si fa quindi promotore di uno straordinario quanto inatteso messaggio di speranza: il Signore è pronto a guarire ogni ferita, anche la più profonda. E a ridare bellezza e dignità alla vita».



18 NOVEMBRE 2023 • GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

IN COMUNIONE

I Canonici ricorderanno Cornegliano

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente (cfr. cost. 99), il Capitolo della Cattedrale con l'inizio del nuovo anno liturgico ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della diocesi. Nella settimana che va dal 13 al 18 novembre i Canonici pregheranno dunque per la parrocchia di Cornegliano Laudense.

RINGRAZIAMENTO Il messaggio dei vescovi per la 73esima Giornata

«Occorre impegnarsi a gestire le risorse in modo fraterno»

«Il mandato di coltivare e custodire la terra coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri»

«L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma capace di illuminare ogni attività umana, agricoltura compresa: il mandato di coltivare e custodire la terra (cf Gn 2,15) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri».

Lo ricorda la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei, nel messaggio, intitolato «Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura» e diffuso per la 73ª Giornata nazionale del ringraziamento, che si celebra domani, domenica 12 novembre. Nell'enciclica «Fratelli tutti», ricordano i vescovi, «Papa Francesco non solo rilegge la parabola del Buon Samaritano per aiutarci a riscoprire il senso dell'essere fratelli, ma muove dalla domanda rivolta a Caino «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gn 4,9) per aiutarci a «raccolgere uno sfondo di secoli» in cui la Parola ci invita alla fraternità e ci abilita «a creare una cultura diversa, che orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri» («Fratelli tutti», n. 57)».

Anche nell'esperienza del lavoro «siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli, così come ad esempio ha fatto San Paolo con Aquila e Priscilla: erano fabbricanti di tende, uniti dalla stessa fede, e a Corinto vanno a stare

nella stessa abitazione, ottimizzando certamente anche la loro attività (cf At 18, 1-4)», evidenziano i vescovi. Per la Cei, «lo stile cooperativo propone un modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti, così come suggerisce la Dottrina sociale della Chiesa». «I componenti dell'impresa devono essere consapevoli che la comunità nella quale operano rappresenta un bene per tutti e non una struttura che permette di soddisfare esclusivamente gli interessi personali di qualcuno. Solo tale consapevolezza permette di giungere alla costruzione di un'economia veramente al servizio dell'uomo e di elaborare un progetto di reale cooperazione tra le parti sociali. Un esempio molto importante e significativo nella direzione indicata proviene dall'attività che può riferirsi alle imprese cooperative, alle piccole e medie imprese, alle aziende artigianali e a quelle agricole a dimensione familiare. La Dottrina sociale ha sottolineato il contributo che esse offrono alla valorizzazione del lavoro, alla crescita del senso di responsabilità personale e sociale, alla vita democratica, ai valori umani utili al progresso del mercato e della società» («Compendio della Dottrina sociale della Chiesa», n. 339)». «Il principio della fraternità in agri-



Sarà la diocesi di Vercelli, domenica 12 novembre 2023, a ospitare la 73ª Giornata nazionale del Ringraziamento. Il titolo scelto per quest'anno è «Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura»

coltura è ancora più necessario nel contesto storico attuale, nel quale la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici e può facilitare un uso condiviso di beni come le risorse idriche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti di siccità». «Di fronte ai cambiamenti climatici, azioni condivise, sostenute anche dallo stile cooperativo, permettono di mettere in atto un'opera formativa che affronti insieme, superando ogni tentazione egoistica, i disastri sempre più frequenti causati dalle calamità naturali», evidenziano i vescovi. «La Giornata del ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare e aziendale, ma anche nello stile cooperativo. Ci consente di riflettere anche sul suo senso, che può creare opportunità di condivisione, e può far sì che i territori rurali, soprattutto nelle aree interne, siano rigenerati e ripopolati. In questo tempo di Cammino sinodale, ascoltarsi e fare discernimento sullo stile con cui viviamo il nostro lavoro può aprire a percorsi capaci di farci riscoprire la cooperazione», afferma la Cei (Agensis).

GIORNATA DEI POVERI



Uno stimolo per l'accoglienza dei più deboli

Si celebrerà domenica 19 novembre la settima edizione della Giornata mondiale dei poveri, proposta per la prima volta da Papa Francesco nel 2017 per sollecitare la Chiesa a «uscire» dalle proprie mura per incontrare la povertà nelle molteplici accezioni in cui essa si manifesta nel mondo di oggi. Il motto di quest'anno, ripreso dal libro di Tobia, «Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7), è stato pubblicato come sempre nella festa di Sant'Antonio da Padova lo scorso 13 giugno. Come da tradizione il Messaggio è accompagnato da un sussidio, in sei lingue, che viene messo nelle mani del popolo di Dio, perché, con le parole di monsignor Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, «la Giornata mondiale possa rappresentare una permanente provocazione per le nostre comunità a essere attente e accoglienti verso quanti si trovano in più bisogno e difficoltà». È un appuntamento, spiega Papa Francesco, «che progressivamente la Chiesa sta radiciando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo». Infatti «ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte». A Lodi la Giornata si celebrerà non solo nella preghiera, ma offrendo ai lodigiani la straordinaria testimonianza del maestro Ramin Bahrami che suonerà la sera del 21 novembre al teatro della Vigne le Variazioni Goldberg, mentre la mattina incontrerà le scuole.